

Il caso. Il Senatour si interroga sulla Tav: «Per la regione è fondamentale il collegamento con Milano»

Torino-Lione, il dubbio di Bossi: «Non so se serve al Piemonte»

► Bresso: «Ambigui pure nel centrodestra». Il candidato della Lega Cota: «Parole travisate»

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

■ «Non so se il Piemonte ha bisogno della Tav. Di sicuro ha bisogno di restare collegato alla Lombardia, ha bisogno di un collegamento col sistema imprenditoriale lombardo». Parola di Umberto Bossi. Una dichiarazione rilasciata dal senatur a Telapadania che ha letteralmente fatto saltare il banco, soprattutto nel centrosinistra, da settimane vittima del fuoco incrociato di Lega e Pdl, a causa dei rapporti molto stretti con la Federazione di sinistra, storicamente contraria alla Torino-Lione. «Nel Carroccio quindi non c'è solo Mario Borghezio a mostrarsi assai poco entusiasta verso la Tav» ha commentato Giulio Ferrari, direttore del sito «Il Padano» che per primo ha rilanciato le parole del senatur. Le parole di Bossi, estrapolate da un contesto poco chiaro, non cambiano la sostanza, che vuole il senatur da sempre favorevole alla Tav e all'Alta Velocità italiana, tanto che ha partecipato in prima persona all'inaugurazione della Torino-Milano lo scorso 5 dicembre.

Tanto è bastato perché da sinistra piombassero dichiarazioni a pioggia. «Il centrosinistra sarebbe ambiguo e incerto? Il Pd deve prima fare chiarezza e poi, solo allora, la destra si degnerebbe di partecipare alla manifestazione sì Tav di domenica al Lingotto?» si è chiesta ironica la presidente della Regione Bresso. «È la destra ad essere zeppa di contraddizioni, è la destra a cercare di mascherarle con aggressioni continue al centrosinistra e a me in vista delle elezioni regionali - ha ag-



► Roberto Cota insieme a Umberto Bossi

A destra scoppia la bagarre per il simbolo sulle schede

Piemonte e Veneto

■ Nel Pdl ci sono anche problemi sul simbolo, dopo quelli noti legate alle alleanze con l'Udc. Berlusconi non ha ancora deciso quale sarà il 'marchio' del partito da spendere sulle schede elettorali alle elezioni. A creare problemi c'è la Lega che non vuole mettere i nomi di Luca Zaia e Roberto Cota (suoi candidati in Veneto e Piemonte) accanto all'emblema del Popolo della libertà. Sul tavolo ci sono varie opzioni per uscire dall'impasse. Tra queste, quella di divi-

dere il simbolo a metà: una parte viene riservata al Pdl e l'altra al Carroccio (il nome del candidato-governatore non dovrebbe essere toccato). Allo studio c'è anche l'ipotesi di 'schede neutre', eventualmente con l'indicazione del partito da votare e della Regione. Spetterà a Berlusconi sbrogliare la matassa. Non è escluso un contatto diretto e chiarificatore con il senatur Umberto Bossi. La soluzione va trovata entro pochi giorni, probabilmente già nella prossima settimana.

giunto la zarina - le dichiarazioni di Bossi a Telapadania rendono evidente, lampante quanto dico da molto tempo: sono molti gli esponenti della destra, leghisti in particolare, ad essere contrari alla Tav. La mancata partecipazione alla manifestazione «Si Tav» di domenica nasconde semplicemente un fatto: alla destra non interessa la Tav, non interessa il futuro del Piemonte e neppure il futuro dell'Italia. Finalmente, è arrivata la confessione».

L'inaspettata uscita di Bossi rasserena anche l'assessore ai trasporti, Daniele Borioli: «Non stupisce il legame tra il leghismo e alcune frange di opposizione alla realizzazione del collegamento Torino-Lione - spiega Borioli - si ispirano entrambi a un senso distorto di proprietà del territorio. «La

carta geografica di Bossi ha sempre considerato la nostra realtà né più né meno che una periferia di Milano - aggiunge Antonio Saitta - saranno i cittadini a valutare l'ambiguità della Lega nord».

«Se la Bresso è ridotta a fare il taglia-incolla delle interviste di Bossi per cercare di nascondere le proprie acclamate ambiguità politiche - risponde il candidato del centrodestra alle regionali, Roberto Cota - significa che la nostra linea di chiarezza sulla Tav sta pagando e alla presidente della Regione stanno invece saltando i nervi. L'intervista a Bossi, se riportata integralmente, riprende quanto già detto dal segretario federale della Lega Nord nei giorni scorsi su 'la Padania' e cioè che la Tav è un'opportunità per il Piemonte per collegarsi all'Europa». ■